

Verbale Assemblea del 04/11/2016

Presenti come da Foglio Separato e allegato al presente verbale unitamente alle deleghe pervenute. Prende la parola il Presidente Riccardo Carloni che comunica l'oggetto della presente riunione. Interviene l'Avv. Alessia ARRAMI la quale dichiara di non aver ricevuto la comunicazione o meglio la convocazione della presente assemblea a mezzo PEC in quanto inviata ad indirizzo vecchio e non più attivo. Il Presidente propone di procedere oltre nonostante la presenza della Collega che sana l'irregolarità. L'assemblea decide di proseguire oltre con 16 voti favorevoli, 1 contrario e tutti gli altri astenuti. Essendoci la maggioranza la riunione assembleare prosegue. Prende la parola l'Avv. Ludovica Giorgi anche per conto di altri Colleghi la quale intende porre all'attenzione della assemblea alcune osservazioni in merito alla possibile nullità della precedente assemblea e conseguentemente anche la presente assemblea. Chiede infine che dette osservazioni vengano allegate al presente verbale ed inviate a tutti gli iscritti e comunque a tutti i Colleghi penalisti. Il Presidente rileva come l'attuale direttivo sia scaduto da 16 mesi e che essendo in base elettorale chiede di andare oltre. L'Avv. Luigi Velani esprime la propria volontà affinché dette osservazioni vengano lette in assemblea. L'Avv. Francesco Spina rileva come le osservazioni riguardino la vita associativa e quindi siano trattate esclusivamente in seno agli iscritti. L'Avv. Giorgi procede alla lettura delle osservazioni. Vengono allegati al presente verbale. Prende la parola l'Avv. Gabriele Dalle Lucche

Per conto dell'Ufficio e l'Onore il quale procede a deliberare all'assemblea in merito alle elezioni

Attivo e passivo. Il voto con la relativa spesa

È un allegato al presente verbale.

Prende la parola l'Avv. Filippo Tarchi, che esprime il proprio pensiero sulle osservazioni fatte dall'Avv.

Giorgi che nel momento ha abbandonato l'assemblea

ininteramente Agt. Avv. Giovanni Bongi, Enrico Carboni

Alessia Azzam e Elena Gibone.

Sulle osservazioni di cui sopra interviene anche l'Avv. Gros Baldini il quale chiarisce quanto accaduto sulle trascrizioni dei verbali e si dice

rigoroso e discreto delle infondate accuse mosse nei suoi confronti nella sua veste di segretario della

Area Penale Territoriale. Il Collega prosegue esprimendo

l'assemblea i motivi e le ragioni per le quali ha interesse a conoscere l'itero modale e lo esordisce alla

assemblea del 24/10/2016.

Prende la parola l'Avv. Vanni de, per discutere per

clima esistente ormai da diversi mesi in seno alla

assemblea, procede alla presentazione della propria

andidatura allegando al presente verbale il proprio programma

Prende la parola l'Avv. Enrico Sorpella il quale si dice

presentato da tutto quanto accaduto e procede ad esporre le motivazioni per le quali ha sottoscritto le

osservazioni, tutte e allegata al presente verbale. Ritiene

Alle seguenti Associazioni: Camera Penale, Centro
Maurizio, Commissione COA per la Riabilitazione, Obank
a contratto All'università di Pisa, membro iscritto
Lyons club, Associazione PARACADUTISTI d'Italia sez.
di Lucca.

Prende la parola l'Avv. Claudia Selmi che espone
le motivazioni della sua sottoscrizione delle osservazioni
basate sul metodo utilizzato all'ultima Assemblea
e condivide quanto espresso dal Collega Seppelsa
sull'individuazione del punto dal quale ripartire ed
particolare sulla necessità di rinviare la precedente
Assemblea al fine di consentire agli iscritti di esaminare
gli emendamenti che furono presentati dall'Avv. Baldini.
L'Avv. Bros Baldini espone il proprio appoggio alla
candidatura dell'Avv. Velari e del programma presentato.
Continua l'intervento rilevando che, pur condividendo
le osservazioni degli Avv. Selmi e Seppelsa, al fine
di ricomporre la frattura vi deve essere anche una
volontà da parte di tutti gli iscritti e che tale
volontà emerga in modo chiaro.

Prende la parola l'Avv. Riccardo Carloni il quale
invita l'assemblea a riflettere sul fatto che la sostanza
deve prevalere. Espone ed esplicita la sua attività
di Presidente o meglio qualificato "coordinatore"
ritenendo necessario coinvolgere nell'attività della
Camera Penale quanti più iscritti e giovani colleghi
che fattivamente si sono impegnati nell'attività della
Camera Penale. Chiarisce, inoltre, all'assemblea le
accuse che gli sono state rivolte in modo più o meno
esplicito.

A domanda precisa all'ufficio elettorale risponde
che per le votazioni ogni iscritto avente diritto
al voto potrà essere tenuto al massimo di n.2

delega -
l'assemblea, pull'atto dovendo essere convocata
alle ore 13.30 -

Il Presidente
Giovanni
Il segretario F.F.
Giovanni

Verbale Assemblea del 09/11/2016

Foglio delle Presenze

Boris Recchioni Michele

Boris Recchioni

Oleonora Rosini per delega

Boris Recchioni

L.G. Volani

~~Signature~~

Roberto Bonaccini (per delega)

~~Signature~~

EMMA PEZZI

Furber

FRANCESCO SPIGA

ALEXANDRO MARINOV

~~Signature~~

FRANCESCO CARLUCCI

LUCA MILTON PASTORI

ANITA BONACCINI

~~Signature~~
~~Signature~~
~~Signature~~
R. (DELEGA)

FILIPPO TACCHI

ANDREA BAGATTI

DAMIANO POCCHI

per delega
per delega

CRISTIANO MONTESALCHI

Christiani P...

Gabriele Dalle Zole

FRANCESCA DELGATEO

~~Signature~~

Marco Tedola

GIOVANNI PASTORI

ALESSIA ARSI

LORENZA GIORDANI

ERICO CARBONI

Elena Libone

donde Selu

~~Signature~~
~~Signature~~
F...
F...
ep...

Av. Chiara Pelmeni ~~Chiara Pelmeni~~

AVV. ANTONIO BIANCHI

Luigi Bili

AVV. FEDERICA MAFFEI

MF

AVV. AITAN NAKKACH

~~_____~~

AVV. GIOVANNI BATTISTA SANTINI

GB Santini

AVV. EMILIO SOPPELLI

~~_____~~

AVV. RICARDO CARLO

Ricardo Carlo

AVV. DIANA COSMANO

Diana

AVV. PAOLO MARIN

~~_____~~

AVV. YARGO TEBER

Yargo Teber

AVV. PERSANTONIO TODELLI

Persantonio

Lucca, 4 novembre 2016

Cari Amici Avvocati Penalisti del Foro di Lucca,

abbiamo deciso di mettere per scritto quanto accaduto all'interno della Camera Penale di Lucca e di condividere con voi tutti le riflessioni che ne sono scaturite, sia sul piano etico che giuridico; la gravità degli episodi occorsi impone infatti di lasciar traccia dei fatti e delle valutazioni, sì che ciò possa, come auspichiamo, sollecitare una profonda riflessione sulla degenerazione delle relazioni e dei costumi all'interno della nostra associazione e motivare molti a un deciso cambio di rotta.

Quanto accaduto nell'ultima assemblea della Camera Penale, oltre a ledere gravemente il prestigio della nostra associazione e con essa di tutti gli Avvocati Penalisti del nostro Foro, ha ferito molti di noi, non solo come persone, ma come Avvocati: coloro che sono chiamati a garantire il pieno esercizio dei diritti altrui con probità, lealtà, decoro e dignità, non possono poi tali valori e tali diritti ignorare impunemente.

Riteniamo che le osservazioni che andremo a svolgere interessino innanzitutto gli iscritti alla Camera Penale - e per questo siamo a chiedere che esse vengano considerate parte integrante del verbale assembleare - ma interessino altresì tutti i colleghi Penalisti. Si sia o meno iscritti alla Camera Penale di Lucca, certo è che essa rappresenta tutta l'Avvocatura Penalista del Foro ed agisce in nome e per conto di noi tutti. La forza di una Camera Penale locale risiede, del resto, proprio in questo potere di rappresentanza, da nessuno, prima fra tutti dalla magistratura, mai messo in discussione; ed a tale potere di rappresentanza fanno riscontro oneri e responsabilità.

Per molti mesi l'Assemblea della Camera Penale è stata impegnata nella riscrittura del proprio Statuto. In conformità all'esigenza di garantire democrazia e trasparenza - esigenza emersa nel corso di due assise congressuali dell'U.C.P.I., dei lavori della Commissione per la riforma e il coordinamento degli Statuti delle Camere Penali, voluta dalla Giunta U.C.P.I., e di talune riunioni dei Consigli delle Camere Penali - anche la nostra assemblea ha ritenuto di adeguare a tali valori il proprio Statuto.

Nel corso di tutte le assemblee successive al 29 aprile u.s., abbiamo esaminato le singole norme del nostro statuto e l'assemblea ha approvato le relative modifiche.

Precisamente:

nell'assemblea del 29 aprile 2016 abbiamo affrontato le proposte di modifica dei primi cinque articoli e deliberato su ciascuna di esse;

nell'assemblea del 9 maggio 2016 abbiamo discusso le proposte di modifica ai successivi articoli 6, 7 ed 8 e deliberato in merito;

nell'assemblea del 24 maggio 2016 abbiamo a lungo discusso in merito all'art. 9 dello Statuto, e più genericamente del sistema elettorale da adottare; anche in questo caso l'Assemblea ha deliberato in merito;

nel corso della assemblea del 29 giugno 2016, abbiamo nuovamente discusso e deliberato in merito all'art. 9 e ci siamo soffermati sulle "incompatibilità del Presidente", approvando, da parte di tutti i

presenti con la sola esclusione del Vice Presidente, una norma che stabiliva l'incompatibilità della carica di Presidente con il "*rivestire cariche pubbliche od in enti/società a partecipazione pubblica, nonché in organismi o associazioni forensi, nonché alla massoneria*"; sempre nel corso della assemblea del 29 giugno abbiamo corretto "un errore materiale" presente nel verbale del 24 maggio 2016; successivamente abbiamo iniziato ad affrontare la modifica degli artt. 10 ed 11;

nel corso della assemblea del 18 luglio 2016 il Presidente ha espresso "il proprio dissenso rispetto alle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea del 29 giugno 2016", per allontanarsi poi, immediatamente dopo, dalla assemblea; quest'ultima si è ovviamente attenuta a quanto in precedenza deliberato. Si è poi passati ad ultimare l'esame degli ultimi due articoli dello Statuto e si è, fra l'altro deliberato che non si fossero eleggibili "*al consiglio direttivo i componenti che hanno ricoperto cariche per due mandati consecutivi immediatamente precedenti le elezioni*".

L'assemblea è così giunta al termine della revisione dello statuto, approvando singolarmente ogni norma statutaria. Ogni delibera assembleare è stata resa validamente ed efficacemente. Restava dunque, prima dell'estate, esclusivamente da "mettere in bella" il nuovo Statuto per la approvazione definitiva, volta a verificare che in sede di complessiva lettura del testo non emergessero disomogeneità. Ci siamo dunque dati appuntamento dopo la pausa estiva, dando incarico al Segretario di riscrivere il nuovo statuto, previa raccolta di tutte le modifiche in un unico testo ed invio di tale testo prima della successiva assemblea, sì che potessimo definitivamente approvare l'insieme.

Alla prima assemblea successiva alla pausa estiva (10 ottobre 2016), convocata allo scopo sopra indicato, l'Ufficio di Presidenza era quasi interamente assente: assenti il Segretario, il Tesoriere e il Presidente. Presente esclusivamente il Vice Presidente, cui tutti abbiamo chiesto per quale motivo non fosse stata inviata, peraltro a distanza di alcuni mesi dalla precedente assemblea, la bozza organica, sì da consentirci di deliberare. A fronte di tale richiesta, il Vice Presidente accampava giustificazioni di tempo ed esibiva alla assemblea tre fogli dattiloscritti, affermando che quella era la bozza che il segretario gli aveva inviato il giorno precedente.

Stante il mancato preliminare invio agli iscritti di tale bozza, non inviata neppure ai componenti il Direttivo, e stante l'impossibilità di visionare con calma quanto il Vice Presidente esibiva, abbiamo concordemente deciso di aggiornare l'assemblea, invitando nuovamente il Vice Presidente ad inviare in anticipo, rispetto alla assemblea, la bozza di statuto.

L'assemblea veniva così aggiornata e nuovamente convocata, ma alla convocazione non veniva allegato alcun testo statutario.

I componenti del direttivo Alessia Arzani, Enrico Carboni, Francesca Del Carlo, Graziano Maffei (Presidente Onorario), Lodovica Giorgi (componente di diritto) sollecitavano il Presidente all'invio della bozza e dei verbali. Dopo uno scambio di mail, a dir poco singolare, nel quale si faceva riferimento a "trascrizioni" dei verbali, gli stessi ricevevano copia dei verbali manoscritti, copia delle c.d. "trascrizioni" e copia della asserita "bozza" che il segretario si era impegnato a redigere dal mese di luglio; in tale occasione il Presidente chiedeva al direttivo di segnalare eventuali non conformità prima della assemblea.

Non sappiamo cosa gli iscritti, non componenti il direttivo, abbiano ricevuto unitamente alla convocazione della assemblea: senz'altro non le copie dei verbali manoscritti, ma al più la "bozza" e le c.d. "trascrizioni".

L'Avv. Enrico Carboni, raffrontando la c.d. "trascrizione" del verbale di assemblea del giorno 18 luglio 2016, si è avveduto della mancata corrispondenza, in una parte, con il verbale manoscritto. Il verbale manoscritto recitava in fatti: *"L'Avv. Giorgi propone l'ineleggibilità al Consiglio Direttivo dei componenti che hanno ricoperto cariche per due mandati consecutivi immediatamente precedenti."*

L'assemblea delibera in conformità alla proposta.

"La carica di consigliere del direttivo è incompatibile con il rivestire cariche in organismi e associazioni forensi".

La c.d. "trascrizione" del verbale del giorno 18 luglio 2016, recitava invece: *L'Avv. Giorgi propone l'ineleggibilità al Consiglio Direttivo dei componenti che hanno ricoperto cariche per due mandati consecutivi immediatamente precedenti.*

L'assemblea delibera in conformità alla proposta "La carica di consigliere del direttivo è incompatibile con il rivestire cariche in organismi e associazioni forensi".

La delibera della assemblea piuttosto che riferirsi al periodo precedente (ineleggibilità al Consiglio Direttivo), veniva a riferirsi, eliminando un punto ed un "a capo", al periodo successivo.

L'Avv. Enrico Carboni inviava dunque immediatamente una mail al Direttivo facendo presente l'errore. A tale mail non perveniva alcuna risposta né da parte del Presidente né da parte del Segretario (il Vice Presidente rispondeva soltanto ad altra differente parte di tale mail, omettendo di riscontrare quanto indicato dall'Avv. Carboni). L'Avv. Giorgi sottolineava nuovamente, sempre per mail rivolta al direttivo, l'errore. Ma di nuovo né il Presidente, né il Vice Presidente, né il Segretario ritenevano di rispondere.

Incontrato pochi giorni dopo il Vice Presidente ed richiesto della mancata risposta, lo stesso riferiva agli Avvocati Giorgi e Maffei che dava per scontato che avessimo già, noi che l'avevamo segnalata, provveduto alla correzione.

L'Avv. Lodovica Giorgi, attesa la mancanza, finanche il giorno prima della assemblea, di una bozza complessiva di statuto (stante l'assoluta parzialità della c.d. "bozza" redatta dal Segretario), sollecitata dall'Avv. Barbara Zanieri, scriveva al Direttivo facendo presente l'impossibilità di deliberare sulla base del testo redatto dal Segretario e incaricandosi di redigere una tavola di raffronto fra vecchio e nuovo statuto. A tale comunicazione non faceva seguito ancora una volta alcuna risposta.

Pur in assenza di risposta da parte del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario, gli Avvocati Giorgi e Zanieri si incaricavano di supplire alla inerzia del Segretario e di redigere un documento che presentasse, con testo a fronte, il vecchio statuto ed il nuovo statuto con le modifiche approvate. L'Avv. Giorgi lo inviava a tutto il direttivo nel pomeriggio di domenica. A tale invio non seguiva, ancora una volta, nessuna risposta.

Il giorno 24 ottobre, riunita l'assemblea per l'approvazione definitiva dello Statuto, il Segretario esordiva tirando fuori dalla propria borsa alcune copie di una nuova bozza di Statuto, che mai l'assemblea aveva visionato, ma che egli affermava di voler porre in discussione in quella sede. Nessuno degli iscritti aveva mai visto tale bozza, né tantomeno il Segretario si era premurato, neppure nelle ore precedenti l'assemblea, di inviarla al Consiglio Direttivo e di esternare tale propria volontà di approvazione di uno statuto diverso da quanto già approvato.

Esterrefatti da una simile pretesa (stante la già avvenuta approvazione di ogni singolo articolo e dunque la mera formalità per la quale eravamo stati convocati), molti di noi contestavano con fermezza che si dovessero nuovamente discutere modifiche allo Statuto, atteso che le stesse erano già state interamente approvate nel corso di lunghe ed estenuanti assemblee. La discussione si faceva particolarmente accesa, maggiormente laddove ci si avvedeva che le modifiche che nuovamente si volevano porre in discussione concernevano il limite di mandati dei consiglieri del direttivo con cariche (già oggetto dell'errore della precedente trascrizione) e le incompatibilità del Presidente.

Molti di noi, dopo essere intervenuti, si sono allontanati dalla Assemblea in preda allo sdegno. L'Avv. Giorgi, prima di allontanarsi, ha tentato in extremis di convincere il Vice Presidente a far cessare il Presidente ed il Segretario dal portare una simile offesa all'Assemblea, ma senza alcun risultato.

L'Avv. Graziano Maffei, Presidente Onorario della Camera Penale e per 18 anni Presidente effettivo, ha dato le dimissioni dalla Camera Penale e si è allontanato.

Al di là del merito delle modifiche, ciò che ci ha innanzitutto profondamente offeso sta nel fatto che, al solo scopo di eliminare vincoli che avrebbero reso ineleggibili od incompatibili taluni componenti del direttivo con la medesima carica o con la carica di Presidente, il Presidente, il Vice Presidente ed il Segretario abbiano preteso di porre mano nuovamente allo Statuto, già approvato in ogni sua parte, in totale spregio del lavoro della Assemblea protratto per mesi. E che tale strategia abbiano elaborato nel più totale silenzio, ignorando le mail degli altri componenti del direttivo ed omettendo qualsivoglia informazione. Quasi si volesse prendere l'Assemblea "alla sprovvista".

Le modifiche da essi proposte sono state approvate, nella assenza di quanti hanno lasciato l'assemblea, "a colpi di maggioranza", e facendo ampio uso di deleghe, così imponendo non solo che lo Statuto venisse modificato nuovamente, ed in particolare nelle due parti sopra citate (ineleggibilità ed incompatibilità), ma che venisse modificato immediatamente. Senza nemmeno consentire a tutti gli iscritti di poter visionare le nuove modifiche e di poter interloquire in merito. Ciò nuovamente "a colpi di maggioranza".

Una simile condotta non può non meritare di essere segnalata e riprovata.

Inutile dire che se tali comportamenti non possono che suscitare in tutti noi – e riteniamo in tutto il foro – profondo sgomento e riprovazione, essi assumono peraltro evidente valenza giuridica e impongono di dichiarare la nullità della riunione assembleare del 24 ottobre 2016 e di tutto quanto in essa deliberato, primo fra tutti lo Statuto, così come la successiva convocazione di elezioni. Al riguardo si consideri che:

1. L'assemblea "post feriale", tanto quella convocata per il giorno 10 ottobre quanto la successiva del 24 ottobre, presentava come ordine del giorno "*la definitiva approvazione dello Statuto della Camera Penale di Lucca e la programmazione delle elezioni per il rinnovo degli organi sociali*". Tale ordine del giorno non menzionava affatto una ipotetica discussione su modifiche alle norme statutarie in precedenza approvate. Eppure dette norme erano state approvate, con singoli deliberati, validamente e con immediata vincolatività. Prova ne sia che le condizioni cui l'assemblea del 29 giugno u.s. aveva subordinato il diritto di elettorato attivo e passivo (non subordinato ad alcuna condizione - salva l'iscrizione - nello statuto precedente) sono state ritenute a tal punto efficaci e

vincolanti fin dal momento della loro approvazione da determinare l'esigenza di una proroga espressa per il solo anno in corso (assemblea del 18 luglio u.s.). L'assemblea del 24 ottobre, modificando il precedente articolato statutario già deliberato, ha dunque deliberato su materia estranea all'ordine del giorno.

2. E' stato detto che ogni legge si approva per intero e non per singoli articoli; e ciò al fine di giustificare la modificabilità del testo già approvato. Eppure chi lo ha detto non dovrebbe ignorare che ogni legge si approva per singoli articoli e che è in relazione a ciascuno di essi che vengono contestualmente votati emendamenti; né dovrebbe ignorare che l'approvazione finale del testo complessivo (che senz'altro viene effettuata) non è certo funzionale ad effettuare modifiche in precedenza non discusse, ma solo a verificare che i singoli articoli approvati, una volta letti congiuntamente, non manifestino contraddizioni o disomogeneità. Esattamente ciò che avremmo dovuto fare nel corso della assemblea del 24 ottobre.
3. Nel corso dell'assemblea del 24 ottobre si è fatto ampio uso di deleghe, persino "orali", deleghe conferite alla luce di un ordine del giorno della assemblea non corrispondente a quanto poi in effetti in essa discusso e dunque utilizzate ad uno scopo diverso dal potere conferito. Quanto alle deleghe "orali" utilizzate, si sottolinea come le stesse non siano mai state contemplate da alcuno Statuto, né nella versione previgente né in quella approvata dal 29 aprile al 18 luglio.
4. Va detto inoltre che, non essendo stati in grado né il Tesoriere né il Presidente, pur richiesti da più colleghi (Avv. Biagi, Avv. Giorgi, Avv. Carboni), di inviare ad alcuno di noi un elenco degli iscritti aggiornato al 24 ottobre, non vi è stata alcuna certezza sulla partecipazione alle votazioni di soli iscritti alla Camera Penale.
5. Va detto infine che neppure oggi, al momento della presentazione delle candidature, si è stati posti in grado di conoscere chi sia iscritto e goda del diritto di elettorato attivo e passivo su base statutaria; in tal modo appare evidente l'assoluta impossibilità di ciascun iscritto, sconoscendo la "base elettorale", di esprimere consapevolmente una propria candidatura al Consiglio Direttivo ed alla carica di Presidente.
6. Ciò a prescindere dal fatto che, essendo state indette le elezioni sulla base di uno Statuto illegittimamente approvato, i risultati di tali elezioni, ove esse si tenessero, sarebbero evidentemente annullabili.

Queste le prime osservazioni, in punto di diritto, che i giorni trascorsi ci hanno dato sommariamente il tempo di elaborare.

Quanto accaduto ci ha profondamente addolorato, così come ci addolora aver dovuto mettere per scritto le nostre valutazioni. Purtroppo vi siamo stati costretti dal dolore e dallo sgomento, e non ultimo dalla necessità di far comprendere alle nuove generazioni cosa una Camera Penale sia e non possa che essere. Come ha brillantemente concluso il Prof. Avv. Oreste Dominioni all'ultimo congresso U.C.P.I., chi nella nostra associazione cerca posti di potere od occasioni di carriere ha sbagliato posto. La Camera Penale esprime e deve esprimere la migliore avvocatura, anche, se non innanzitutto, sotto il profilo etico.

Noi dunque non accettiamo, perché illegittime e indegne di una Camera Penale, le modalità con cui si è giunti alle determinazioni del 24 ottobre 2016. Una assemblea è sempre libera di modificare le

proprie norme statutarie, perché è sovrana, ma proprio perché è sovrana essa deve essere rispettata e ha il diritto di poter consapevolmente assumere le determinazioni che reputa opportune. A maggior ragione laddove dette determinazioni vadano ad incidere sulla sua essenza e sulla sua vita futura.

[Signature]
Lodoni capitano
Fenucci
Glesy
Kauschke
Ceprek Frey

[Signature]
Vauvalli
Favuzzi Boji
[Signature]